

Il domenica dopo Natale (3 gennaio 2021)

Le riflessioni che propongo possono fornire qualche spunto anche per il 1 gennaio, primo giorno dell'anno, in cui si mette il tempo sotto la protezione di Maria, madre di Dio.

In questa domenica sia la seconda lettura (Ef. 1), sia il Vangelo (Giov, 1) si concentrano sulla figura di Gesù Cristo, di cui delineano l'identità come figlio di Dio e modello dell'uomo. Siamo stati pensati da Dio "prima della creazione del mondo", ciascuno di noi, in Gesù Cristo.

Questa verità non viene da un ragionamento, ma da una rivelazione, e San Paolo chiede che siamo illuminati da questa luce *"per comprendere a quale speranza siamo chiamati..."*. *"In lui, in Gesù Cristo, (Dio) ci ha scelti prima della creazione del mondo...predestinati a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo"*, un'asserzione indimostrabile, ma accettabile per fede.

La creazione è un evento che ha dato origine al tempo, come fluire delle cose e degli eventi della storia dell'universo. E noi siamo stati pensati da Dio prima della creazione del mondo.

"In principio..."

Due libri della sacra Scrittura, la Genesi e il Protovangelo di Giovanni (proclamato nella liturgia di oggi), incominciano con le parole: *"In principio"*: esse non stanno a indicare una dimensione o collocazione temporale di eventi. *Nella Genesi* l'espressione indica che le cose non sono eterne ma hanno avuto un inizio, per volere di Dio. Ciò appare in accordo con la scienza, secondo la quale l'universo ha avuto inizio con il *big bang*, e questo viene collocato a 13,7 miliardi di anni fa.

Nel Vangelo di Giovanni l'espressione *"in principio"* sembra trascendere la dimensione temporale per immergere nella eternità e nel mistero trinitario di Dio attraverso il Verbo, nel quale tutto è stato pensato, fin dalla eternità, ed è stato creato. La centralità del Verbo (*"In principio era il Verbo..."*) e la creazione, come passaggio dal nulla all'esistente, non hanno una connotazione cronologica, non indicano un momento, ma piuttosto fanno pensare a un inizio nella esistenza, che è inizio del tempo, a un rapporto con Dio creatore attraverso Gesù Cristo, il Verbo di Dio incarnato: *"per mezzo di lui tutto è stato fatto e senza di lui niente è stato fatto di ciò che esiste"*.

Il Verbo di Dio è diventato uno di noi nel tempo assumendo un corpo nel grembo di Maria, ma è stato pensato da Dio fin dalla eternità come capo della umanità.

Gesù, nella persona del Verbo, è all'origine di tutte le cose, fuori da una dimensione temporale, e con la sua risurrezione è principio di una creazione nuova in cui è coinvolta l'intera umanità.

Il tempo: dal divenire delle cose alla dimensione di salvezza

Che cosa è il tempo? E' nota la risposta di S.Agostino: "Se nessuno m'interroga, lo so, se volessi spiegarlo a chi mi interroga non lo so". Il tempo fisico è una dimensione del divenire delle cose. Il suo inizio viene visto oggi nel Big Bang e coincide con la creazione. Nella visione cristiana il tempo ha una concezione lineare e acquista "coscienza" con l'uomo. Solo l'uomo ha la nozione di tempo. Con il progetto di Dio sull'uomo, incentrato su Gesù Cristo, il tempo si svela come *kairòs* che abbraccia *il kronos*, trasformandolo in tempo di salvezza. Gesù si è inserito nel tempo, senza staccarsi dalla eternità. Con lui l'eternità è entrata nel tempo. Con la sua risurrezione il tempo è entrato nella eternità di Dio e si è dischiusa una nuova creazione per l'umanità da lui salvata.

Don Fiorenzo Facchini